

Sechzehnte Sitzung – Seizième séance

Freitag, 23. März 1984, Vormittag
Vendredi 23 mars 1984, matin

8.00 h

Vorsitz – Présidence: M. Gautier

83.462

Postulat Pini

Bundesverwaltung. Sprachliche Minderheiten
Administration fédérale.
Représentation des minorités linguistiques
Amministrazione generale della Confederazione.
Rappresentanza delle comunità linguistiche

Wortlaut des Postulates vom 14. Juni 1983

Der Bundesrat wird eingeladen,

1. die Kriterien für die Vertretung der sprachlichen Minderheiten in der Bundesverwaltung so zu ändern, dass vermehrt die Bedeutung der einzelnen Kulturgemeinschaften und nicht nur ihr statistisch berechneter zahlenmässiger Anteil an der Gesamtbevölkerung berücksichtigt wird;
2. die Weisungen des Bundesrates über die Vertretung der sprachlichen Gemeinschaften in der Bundesverwaltung in eine Verordnung umzuwandeln, damit gewährleistet ist, dass sie in der allgemeinen Bundesverwaltung gewissenhafter und in vollem Umfang angewendet werden.

Texte du postulat du 14 juin 1983

Le Conseil fédéral est invité:

1. A revoir les critères concernant la représentation des minorités linguistiques dans l'administration fédérale, en tenant compte davantage de l'importance des divers groupes culturels, et non seulement de leur valeur quantitative, statistiquement établie, par rapport à la population suisse;
2. A transformer en ordonnances les instructions relatives à la représentation des communautés linguistiques, afin de garantir une application plus stricte et plus complète de ces dispositions au sein de l'administration générale de la Confédération.

Testo del postolato del 14 giugno 1983

Il Consiglio federale è invitato

1. a rivedere i criteri di rappresentanza delle minoranze linguistiche in seno all'amministrazione federale, tenendo maggiormente conto dell'importanza delle rispettive entità culturali e non solamente della loro proporzionalità quantitativa, statisticamente calcolata a livello della popolazione svizzera;
2. a trasformare le istruzioni relative alla rappresentanza delle comunità linguistiche in un'ordinanza, allo scopo di garantire una loro più puntuale e completa applicazione in seno all'amministrazione generale della Confederazione.

Mitunterzeichner – Cosignataires – Cofirmatari: (Bacciarini, Barchi), Bundi, Cantieni, Carobbio, Christinat, Cotti Gianfranco, (Crevoisier, Jelmini, Pedrazzini), Robbiani (11)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit
Motivazione scritta

Il 12 gennaio 1983 il Consiglio federale pubblicava le istruzioni relative alla rappresentanza delle comunità linguistiche in seno all'amministrazione generale della Confederazione

allo scopo di mantenere un'equa rappresentanza delle quattro lingue nazionali in seno a quest'ultima.

Queste istruzioni tengono conto delle proposte contenute nel postulato Delamuraz (rapporto di gestione SG DFF 1980) e si riferiscono in modo specifico ai Dipartimenti e agli Uffici federali con l'invito ai responsabili ad ogni livello a seguirle costantemente nei loro molteplici aspetti. Le stesse vengono portate a conoscenza dei Tribunali federali e delle Direzioni generali dell'Azienda delle PTT e delle FFS, pure con la raccomandazione di osservarle.

Nel documento delle istruzioni governative si rileva, fra altro, che le autorità di nomina devono vigilare affinché la proporzione di agenti di lingua madre tedesca, francese, italiana e retoromancia corrisponda a quella della popolazione svizzera, giusta la statistica ufficiale.

Per quanto concerne questo specifico aspetto che informa i criteri di proporzionalità della rappresentanza delle minoranze in seno all'amministrazione federale, il postulante ritiene che quest'ultimi debbano essere riveduti, tenendo maggiormente in considerazione i valori culturali che caratterizzano ogni minoranza linguistica, superando di conseguenza l'attuale valutazione prettamente quantitativa.

Sotto questo profilo, le attuali istruzioni del Consiglio federale in pratica traducono un calcolo statistico che arrischia anche a livello quantitativo di accentuare la sproporzionalità della presenza degli agenti di lingua latina, in particolare quelli di lingua italiana e di lingua retoromancia, nell'ambito dell'amministrazione generale della Confederazione.

Nello spirito della revisione proposta si ritiene che gli obiettivi medesimi del postulato Delamuraz e conseguentemente quelli finora fissati dal Consiglio federale potrebbero essere sensibilmente avvalorati, sostanziando meglio l'auspicato equilibrio operativo tra i vari gruppi linguistici che animano la vita della Confederazione.

Fatte queste premesse, il postulante ritiene, infine, che per dare maggior forza applicativa alle istruzioni riguardanti la rappresentanza delle comunità linguistiche in seno all'amministrazione centrale, quest'ultime, rivedute nei termini poc'anzi enunciati, debbano essere emanate da un'ordinanza del Consiglio federale.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates
Rapport écrit du Conseil fédéral

Risposta scritta del Consiglio federale

Anche noi riteniamo che la rappresentanza delle minoranze linguistiche abbia aspetti non soltanto quantitativi, ma anche e soprattutto qualitativi, come rilevato nei principi direttori che accompagnano le nostre istruzioni del 12 gennaio 1983. Il postulante chiede che si considerino maggiormente i valori culturali peculiari delle singole minoranze. Detti valori si esprimeranno concretamente soltanto attraverso chi si darà briga di ottenere un posto messo a concorso da un servizio della Confederazione. D'altronde, per evitare una stretta proporzionalità, nei principi direttori di cui sopra abbiamo stabilito che, secondo le circostanze, una rappresentanza più che proporzionale potrebbe essere necessaria. Occorre quindi fare in modo che ogni comunità linguistica abbia le stesse possibilità. Vigileremo affinché ogni dipartimento e, per quanto possibile, ogni ufficio disponga, ad ogni livello gerarchico, di un numero sufficiente di agenti romandi, italofofoni, e retoromanci, così da assicurare la presenza dell'ottica latina nei lavori dell'amministrazione. Questi principi sono sufficientemente eloquenti e mirano, in modo più concreto, agli stessi fini del postulato. Conseguentemente, il postulato si trova già attuato nelle suddette direttive. In tutti i casi né le idee, né i termini, né tantomeno le statistiche più attendibili serviranno a tradurre automaticamente nei fatti le intenzioni che sottendono alle nostre istruzioni del 12 gennaio 1983. Soltanto se le autorità interessate saranno fermamente intenzionate a valorizzare le qualità ed a rispettare i diritti dei rappresentanti delle diverse comunità linguistiche, sarà possibile promuovere le diversità culturali e linguistiche in quello spirito che è proprio al nostro Paese. È chiaro che questo obiettivo può

essere raggiunto soltanto se un numero sufficiente di candidati di lingua francese, italiana e romancia si interesseranno ai posti messi a concorso dai servizi della Confederazione. Per il momento non è quindi necessario modificare le istruzioni del 12 gennaio 1983. Non ci sembra inoltre opportuno trasformare le nostre istruzioni in ordinanza. La forma dell'atto legislativo non è determinante ai fini della corretta applicazione dei principi da noi enunciati.

Schriftliche Erklärung des Bundesrates

Déclaration écrite du Conseil fédéral

Dichiarazione scritta del Consiglio federale

Il Consiglio federale considera il postulato attuato nel punto 1, ma ne respinge il punto 2.

Pini: Je serai bref. Je remercie tout d'abord le Conseil fédéral pour la réponse partiellement positive qu'il a donné à mon postulat concernant la représentation des communautés linguistiques dans l'administration fédérale. Je soutiens, Monsieur le conseiller fédéral, l'opportunité d'édicter une ordonnance quant aux instructions que le gouvernement donne pour le respect des communautés linguistiques dans le cadre de l'administration. Je sais que la distribution de ces instructions est parfois lente, même problématique, celles-ci n'étant pas toujours considérées comme contraignantes. Il ressort même qu'elles arrivent parfois à l'attention du personnel des offices intéressés seulement partiellement. Ce sont des informations que j'ai obtenues dans le cadre de l'administration et c'est la raison pour laquelle je me permets de les porter à votre connaissance et de soutenir, malgré l'avis contraire du gouvernement, qu'une ordonnance serait opportune afin que ces instructions puissent être plus contraignantes. Je prie le Conseil d'appuyer cette proposition dans l'intérêt même de l'application du principe de l'équité de traitement des communautés linguistiques dans le cadre de l'administration.

Bundesrat Stich: Der Streit geht darum, ob in bezug auf die sprachlichen Minderheiten eine Weisung oder eine Verordnung erlassen werden soll. Heute besteht eine Weisung; Herr Pini möchte eine Verordnung. Darf ich dazu festhalten: Letztlich entscheidet nicht die rechtliche Basis, ob man der sprachlichen Minderheit Rechnung trägt oder nicht. Ausschlaggebend ist ja immer, ob geeignete Kandidaten oder Kandidatinnen zur Verfügung stehen. Das ist das erste. Das zweite ist zweifellos der Geist, der bei den Leuten herrscht, die Personal einstellen müssen. Wenn hier der Geist gut ist, wenn man den sprachlichen Minderheiten Rechnung tragen will, wird eben eher ein solches Ziel erreicht, als wenn man nur eine Weisung durch eine Verordnung ersetzt. Wir erachten es als überflüssig, hier eine Verordnung zu erlassen.

Le président: Le Conseil fédéral refuse le point 2 du postulat. Monsieur Pini considère que le point 1 est effectivement réalisé, mais il maintient son postulat sur le point 2.

Abstimmung – Vote

Für den Antrag des Bundesrates	73 Stimmen
Für den Antrag Pini	51 Stimmen

83.583

Postulat Dirren

Bundesgesetz über die politischen und polizeilichen Garantien. Revision

Loi sur les garanties politiques et de police. Révision

Wortlaut des Postulates vom 28. September 1983

Der Bundesrat wird eingeladen zu prüfen, ob Artikel 10 des Bundesgesetzes über die politischen und polizeilichen Garantien zugunsten der Eidgenossenschaft nicht in dem Sinn zu revidieren ist, dass Liegenschaften der Eidgenossenschaft (bzw. deren Betriebe, Anstalten und unselbständige Stiftungen) von den Gemeinden mit einer Vermögenssteuer bzw. Liegenschaftssteuer belegt werden können. Im weiteren ist Bericht darüber zu erstatten, wie viele Gemeinden von einer Neuregelung profitieren könnten und welches Verhältnis zwischen beanspruchter Fläche, Arbeitsplätzen, diversen anderen Entschädigungen, Immissionen usw. in den betroffenen Gemeinden besteht.

Texte du postulat du 28 septembre 1983

Le Conseil fédéral est invité à examiner s'il y a lieu de réviser l'article 10 de la loi sur les garanties politiques et de police en faveur de la Confédération de façon à permettre aux communes de prélever un impôt sur la fortune ou un impôt foncier sur les propriétés immobilières de la Confédération ou sur ses entreprises, établissements et fondations non personnalisées.

Il devra également faire rapport sur le nombre de communes qui tireraient avantage de la révision. Ce rapport devra notamment donner des précisions sur les surfaces occupées, les emplois créés, les indemnités éventuelles, ainsi que les émissions polluantes qui peuvent se produire dans les communes concernées.

Mitunterzeichner – Cosignataire: (Biderbost)

Schriftliche Begründung – Développement par écrit

Verschiedene Gemeinden beheimaten eidgenössische Betriebsstätten und Anlagen auf ihrem Gemeindegebiet. Dadurch werden für die betreffenden Gemeinden neue Arbeitsplätze und Verdienstmöglichkeiten geschaffen. Demgegenüber sind diejenigen Gemeinden stark benachteiligt, die dem Bund, seinen Betrieben und Anstalten nur Land zur Verfügung stellen (z. B. für Flugpisten, Militärschiessplätze usw.), nicht aber von Arbeitsplätzen und neuen Einnahmen profitieren können. Die Gemeinden verlieren auf diese Weise oft wertvolles Kulturland und sind in ihren Entwicklungsmöglichkeiten stark behindert. Um diese Nachteile wenigstens teilweise auszugleichen, sollte den Gemeinden erlaubt werden, auf Grundstücken, die sie dem Bund, seinen Betrieben und Anstalten zur Verfügung stellen, eine Vermögenssteuer bzw. Liegenschaftssteuer zu erheben.

Schriftliche Stellungnahme des Bundesrates

Rapport écrit du Conseil fédéral

1. Der Artikel 10 des Garantiesgesetzes befreit die Eidgenossenschaft allgemein von kantonalen und kommunalen Steuern. Besondere Steuerbefreiungsregeln bestehen für Militäranstalten oder Militärwerkstätten und zu militärischen Zwecken bestimmtes Eigentum des Bundes (Art. 164 Abs. 2 der Militärorganisation der Schweizerischen Eidgenossenschaft; SR 510.10) sowie für das Eigentum der Schweizerischen Bundesbahnen (Art. 6 Abs. 1 des Bundesgesetzes über die Schweizerischen Bundesbahnen; SR 742.31). Die im Postulat angeregte Revision bloss des Garantiesgesetzes würde folglich für den Bereich des Militärs und der Bundesbahnen keine Steuerpflicht bewirken. Nachdem die Begründung des Postulates aber Militärschiessplätze erwähnt, nehmen wir an, dass eine umfassende Steuerpflicht für Liegen-

Postulat Pini Bundesverwaltung. Sprachliche Minderheiten

Postulat Pini Administration fédérale. Représentation des minorités linguistiques Amministrazione generale della Confederazione. Rappresentanza delle comunità linguistiche

In	Amtliches Bulletin der Bundesversammlung
Dans	Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale
In	Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale
Jahr	1984
Année	
Anno	
Band	I
Volume	
Volume	
Session	Frühjahrssession
Session	Session de printemps
Sessione	Sessione primaverile
Rat	Nationalrat
Conseil	Conseil national
Consiglio	Consiglio nazionale
Sitzung	16
Séance	
Seduta	
Geschäftsnummer	83.462
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	23.03.1984 - 08:00
Date	
Data	
Seite	403-404
Page	
Pagina	
Ref. No	20 012 315

Dieses Dokument wurde digitalisiert durch den Dienst für das Amtliche Bulletin der Bundesversammlung.

Ce document a été numérisé par le Service du Bulletin officiel de l'Assemblée fédérale.

Questo documento è stato digitalizzato dal Servizio del Bollettino ufficiale dell'Assemblea federale.